



Il progetto riguarda un servizio di “telepresenza”, ossia di video-comunicazione evoluta, che consente un contatto costante con il mondo esterno da parte delle persone che si trovano in strutture ospedaliere o di accoglienza: pazienti, genitori, minori, medici, infermieri, ostetriche, altro personale ospedaliero, familiari ed educatori. La soluzione proposta è un prodotto ingegnerizzato che contempla le componenti robotiche, quelle di utilizzo del robot, tool di diagnostica e di management di account e accessi. L'azienda proponente, oltre ad aver messo a disposizione gli apparati robotizzati connessi, ha provveduto anche a formare alcuni operatori delle strutture nella gestione dei singoli dispositivi e a fornire assistenza tecnica da remoto. Il progetto è stato attivato durante l'emergenza Covid-19 a Torino, all'interno dei reparti di oncematologia pediatrica dell'Ospedale infantile Regina Margherita e di ginecologia e ostetricia 1 universitaria dell'Ospedale Sant'Anna, oltre che nella sede dell'Associazione CasaOz Onlus. Il servizio ha consentito ai genitori dei piccoli malati di essere entrambi “presenti” durante delicati e importanti momenti di definizione delle terapie, mantenendo in tal modo “l'umanizzazione” dell'assistenza al bambino, all'adolescente oncologico e alla sua famiglia e alleviandone così il senso di smarrimento e isolamento. Per quanto riguarda il reparto di Ginecologia e Ostetricia la soluzione ha permesso alle donne ricoverate o alle neomamme, che erano in isolamento a causa dell'emergenza Covid-19, di mantenere il contatto con i propri cari. I piccoli ospiti di CasaOz in cura presso gli ospedali hanno potuto videochiamare i parenti o mantenere attive le relazioni con gli amici conosciuti durante le attività formative o ludiche di CasaOz, continuando ad “avere vicino” educatori e compagni di gioco, con i quali hanno così interagito, nonostante il protrarsi del distanziamento.